

Data	Testata	Edizione	Pagina
02.09.15	Quotidiano	RC	26

L'ALLARME Aumentano nel comprensorio le morti per patologie oncologiche Leucemie, la strage silenziosa

Sotto accusa il rapporto tra incenerimento dei rifiuti e incidenza dei tumori

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO – Solo nell'ultimo mese nella Piana tre bambini in tenera età sono deceduti dopo una lotta durissima con la leucemia. Tre piccoli angeli strappati alla vita. Con loro altri adulti sempre per patologie oncologiche. La morte continua a mietere vittime nel silenzio generale. Famiglie distrutte da un male che sembra incontrastabile e inarrestabile. Le cause? Tante, sicuramente tante, ma una più di tutte inquieta e mette paura ed è quella legata ai possibili effetti sulla salute e quindi sull'incidenza dei tumori e l'incenerimento dei rifiuti.

Quel mostro dell'inceneritore continua a stare lì, divorando tonnellate di cdr. Sta lì nel silenzio generale di tutto e di tutti. Sta lì anche dopo l'inchiesta della Procura della Repubblica di Reggio Calabria che mesi fa chiese il rinvio a giudizio per l'ex prefetto Goffredo Sottile e per altri 28 soggetti coinvolti nell'inchiesta "Tabula Rasa" che ha svelato i misteri e le responsabilità sulla gestione del settore dei rifiuti nella nostra regione. L'inchiesta fece emergere alcuni aspetti inquietanti sulla gestione dei rifiuti in Calabria e nella Piana e accertò che sarebbero stati assegnati "ai rifiuti codici Cer di comodo, al solo fine di renderli compatibili con le autorizzazioni amministrative in possesso dei siti di produzione e di destinazione, così da occultare e modificare la vera natura del rifiuto e facendo apparire adempiuti i precetti di legge". Una scelta che avrebbe consentito introiti economici per chi era depu-



L'inceneritore di Gioia Tauro

tato allo smaltimento dei rifiuti. Rifiuti e scorie che non sono state smaltite secondo la legge favorendo pericoli per l'ambiente e la salute dei cittadini. Tra gli impianti dove questi rifiuti sono stati conferiti anche il termovalorizzatore di Gioia Tauro. Dopo le tantissime manifestazioni che si sono registrate

Gioia Tauro negli anni scorsi, le clamorose denunce di associazioni e di comitati di cittadini relativamente ai possibili effetti che tale impianto potrebbe avere sulla salute, nessuno ha ritenuto di riprendere la notizia e farla diventare oggetto di approfondimento e di confronto. Nessuno: né comitati, né

associazioni, né partiti politici e soprattutto nemmeno l'associazione dei sindaci della Piana che pure questo problema l'aveva in qualche modo trattato sulla spinta di iniziative che provenivano dal basso. Non l'hanno fatto i cittadini e soprattutto non l'hanno fatto le istituzioni locali. E ciò è allarmante e testimonia il clima di rassegnazione con il quale si vivono alcuni problemi nel territorio. In particolare a Gioia Tauro città dove l'impianto si trova e dove per molto tempo è stato oggetto di manifestazioni di ogni genere. A Gioia Tauro tutti sono distratti oppure questo tema non interessa più nessuno. Nel frattempo si continua a morire nella Piana e tutto tace. Si continua a morire aspettando di capire una volta per tutte se c'è un nesso

o un legame diretto tra gli effetti dell'incenerimento dei rifiuti e le patologie oncologiche. Si aspetta di capire se ha ragione l'uno o l'altro tecnico dell'Arpacal. E mentre si aspetta, il fortino del termovalorizzatore diventa sempre più stringente, aperto solo a visite programmate di politici, alcuni dei quali, come il vicepresidente del Consiglio regionale D'Agostino, hanno chiesto nel recentissimo passato persino di procedere subito al raddoppio. Silente la Piana, silente e rassegnata non solo sugli effetti dell'impianto, ma anche su altri aspetti vitali del territorio: la sanità, l'occupazione, la violenza e la devastazione della 'ndrangheta. Diritti violati come se fosse tutto normale. Si muore nella Piana senza sapere il perché.